La paura e la fede

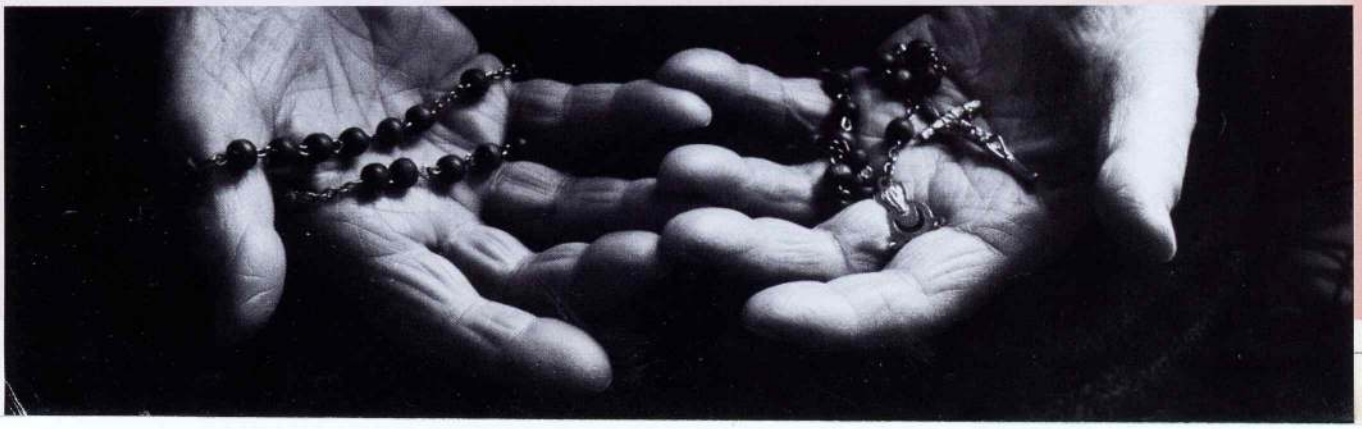
a cura di Giuseppe Bonfanti

Per verificare l'ipotesi di un effetto contrasto in tema di paura e fede tra individui di diverse generazioni abbiamo presentato 12 domande a circa 140 ragazzi in età adolescenziale e ad altrettanti anziani di Seriate, entrambi suddivisi in 10 sottogruppi. Niente di scientifico ma, grazie ai giovani animatori del Cre 2016 ed agli anziani presenti alla festa della Madonna di Paderno, possiamo trovare stimoli per approfondire una riflessione comunitaria su questo argomento.

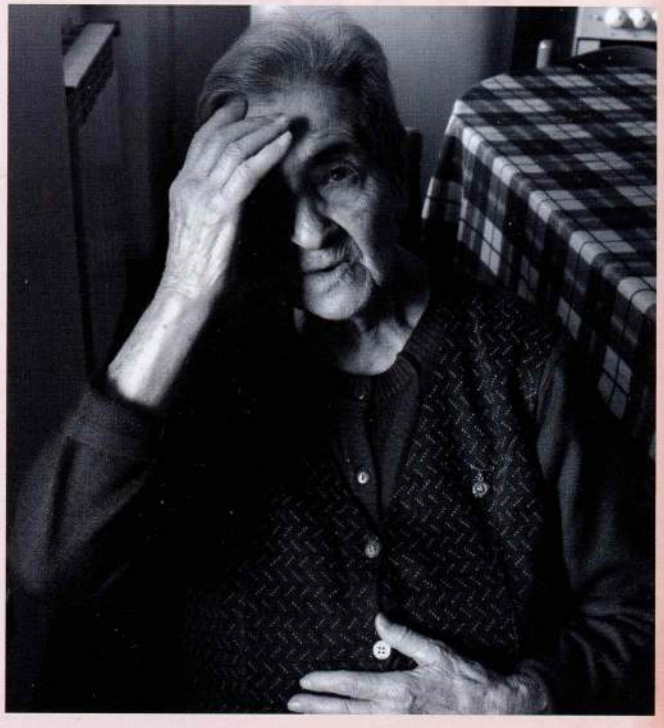
(*) I numeri tra parentesi indicano le risposte simili date dai 10 sottogruppi per ciascuna delle due diverse.

GIOVANI	Domanda	ANZIANI
PAURA: Non saper decidere cosa fare del mio **futuro (4)**, smettere di sognare, la **morte (3)**, fallimento, mancata fiducia di un amico, di **essere giudicato (2), solitudine (4)**, perdere qualcosa a cui tengo, malattia e infelicità, **deludere le persone che amiamo (2)**, buio, clown, serpenti, lupi mannari. **FIDUCIA:** Mi fido dei miei **amici (5)** e della mia **famiglia (4)**, la mamma, la nonna, genitori, persone che dimostrano affetto, istinto, Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, possiamo fidarci solo di **noi stessi (2)**, dell'oratorio.	**1 - Dimmi tre cose che ti fanno paura e tre cose di cui fidarsi**	**PAURA:** La **morte (3)**, la **solitudine (2)**, la vecchiaia con l'Alzheimer, dolore, l'ignoto, la guerra, le **malattie (2)** invalidanti, perdita dell'autonomia, il momento del trapasso, ignoranza, egoismo, assenza di valori. **FIDUCIA:** Dio, figli, fratelli, l'amore di Dio, l'amore di una mamma, qualche amico, cultura. Mi fido della mia forza, della mia fede, **famiglia (2)**.
Sì (6), bisogna avere il coraggio di mettersi in discussione perennemente. È vero, ma la vita si basa sulla fiducia. Sì, perché non abbiamo la certezza che le persone siano come le pensiamo. Dipende se la persona crede o no.	**2 - C'è chi pretende la fiducia e nello stesso tempo incute paura. A volte la fiducia è mal riposta e non è lineare passare dalla fiducia alla fede. Ma allora dentro di noi abbiamo un credente e un non credente, una specie di inquietudine continua?**	**Sì (2)**, però siamo chiamati a scegliere. Il dubbio e le incertezze rafforzano la fede. Inquietudine dovuta alla rabbia di come il mondo (noi) scivola in basso. Io sono credente convinta senza inquietudini e se mi viene qualche dubbio lo allontano senza sentirmi in colpa.

GIOVANI	Domanda	ANZIANI
No (3), nessuno ci ha raccontato delle paure. **Non lo so (3)** come nasce la fede. La fede nasce come soluzione della propria inquietudine interiore. Si crede perché la fede deve dare una spiegazione alla propria esistenza. Credere è una forma di lotta alla paura, l'uomo che non ha certezze se ne costruisce una. A dire la verità da bambini non abbiamo la fede, ma tendiamo a seguire i nostri genitori, adesso siamo più responsabili e riusciamo a comprendere meglio le nostre scelte. La fede è tramandata dai genitori. Credere serve per avere un maggiore supporto nei momenti non molto belli.	**3 - C'è chi ti ha raccontato delle sue paure e della sua fede? Come nasce il desiderio di fede? Perché credere?**	Credere è dare senso alla vita. Il desiderio di fede nasce dal bisogno di essere amato da qualcuno che non pretende niente. La gente è perduta, ogni giorno lo avverte ma non fa un passo in avanti; si rifugia nella fede solo per comodo. Ricordo i dubbi di una persona praticante che voleva essere rassicurata sulla vita ultraterrena.
Chiudo gli occhi e sogno che la tempesta finisca. Gli chiedo un miracolo. Mi affido in Lui. Cercherei di morire in un modo meno doloroso e a Lui chiederei di farmi pensare le cose più belle della vita. Io cerco di salvarmi. Gesù ci mette tutti al riparo. Lui mi salva. Chiederei aiuto a Lui.	**4 - Immagina di essere su una barca colpita da una improvvisa e paurosa tempesta ma in compagnia di Gesù. Tu cosa faresti e Lui che fa?**	Avrei fiducia in Lui. **Mi affido (2)**, mi tiene in braccio. La fede in Gesù farebbe sì che il panico non abbia il sopravvento. Per comodo spero in qualcuno che mi aiuti e se è Gesù, ben venga. Il desiderio di fede nasce dalla necessità di potersi affidare a Qualcuno; sarebbe troppo arido senza Dio; una persona che crede è più felice.
Guardo la natura e colgo la sua bellezza, la magnificenza di Dio. Mi sento soddisfatto di essere arrivato in cima. No, non intravedo orizzonte di fede. Scopri l'immensità di ciò che ti sta attorno. Sentirei libertà ed essere fieri di aver raggiunto l'obiettivo. Sì, si intravede l'orizzonte di fede. Penso di essere più vicino ad un posto che non possiamo vedere tutti i giorni. Proverei fiducia. La speranza è l'ultima a morire.	**5 - Sei solo sulla cima di una montagna dopo una salita faticosa e un po' di panico. Che sentimento ti piacerebbe provare in quel momento? Nella natura circostante intravedi anche un orizzonte di fede?**	Un sentimento di pace con sé stessi e con il mondo circostante. **Sì (2)**, vedo un orizzonte di fede. Gioia per la bellezza di ciò che vedo. "Ovunque mi guardo in giro, immenso Dio ti vedo". Dopo un'ardua salita si prova un senso di pace e la natura ci riporta alla grandezza di Dio. La natura mi apre all'universo, ma non penso mai come e chi l'abbia creato; lo godo e stop, non penso altro. Leggerezza e distacco da tutto; quiete interiore, tutta la natura parla di Dio che si percepisce nel silenzio.
Per le vie dei sogni (cit. Giulia). Iniziano e finiscono nella paura. Goku e Winnie the Pooh. Gioia forever. Heidi con il nonno. Babadook. **Iniziano e finiscono nella gioia (5)** poiché è l'aspettativa della nostra vita. Martin Luther King, Gandhi, Spiderman, Ironman, Thor.	**6 - Quali racconti/romanzi o film di fantasia preferisci leggere o vedere: quelli che iniziano e finiscono nella paura o quelli che iniziano e finiscono nella gioia? Ricordi qualche personaggio/eroe che salva gli altri dalla paura?**	Film che terminano nella **gioia (3)**. Finali positivi. Supereroi. Letture riferite a situazioni gioiose. Preferisco le storie romantiche a lieto fine; leggo periodici di movimenti e associazioni religiose. Ricordo il protagonista di un film, era un imprenditore tedesco che salva molti ebrei.



GIOVANI	Domanda	ANZIANI
Varcare la soglia significa superare ed avere il coraggio di affrontare le proprie paure. **No (2)**, il meccanismo dipende dalla situazione in quanto alcune situazioni sono facilmente risolvibili. Dipende dalla persona, può accadere di rimanere bloccati, sopraffatti dalla vita imminente. Bisogna superare la paura per reagire. **Sì (3)** mi paralizzo. Varcare la soglia significa superare le nostre paure per raggiungere i nostri obiettivi. Significa non credere più in nulla e voler mollare tutto.	**7 - Quando provi paura (per esempio di non riuscire ad affermarti, per un qualsiasi evento negativo, per una malattia, etc.) scatta in te il meccanismo della «paralisi»? Cosa significa per te «varcare la soglia»?**	Sì, ma poi con l'aiuto della preghiera riesco a superare quel momento. Finora no; dopo un poco trovo le risorse per reagire. Varcare la soglia è vedere cosa c'è al di là del senso comune di interpretazione, di eventi, accidenti. La paura crea il sentimento di impotenza che la fede in Dio è solo in grado di annientare. Paralisi mai; paura di morire invece sì; paura del dolore tanto; paura per futuro figli. Significa fede. Non mi paralizzo, cerco una soluzione, se non posso fare altro, prego.
Bisogna superare la soglia della paura dell'estraneo e i pregiudizi spesso infondati. È una scelta difficile che porta molte conseguenze, è importante l'accoglienza verso il prossimo, ma la situazione è agli estremi. Indifferenza. Trovare dei posti per loro creando opportunità lavorative anche agli italiani.	**8 - Anche l'Europa sembra spaventata e «paralizzata» per le migliaia di profughi forzati che oltrepassano la «soglia» delle nostre frontiere. Quale «soglia» invece potrebbe oltrepassare l'Europa, e quindi ciascuno di noi?**	Soglia della solidarietà. Riuscire finalmente a condividere scelte e azioni. Se ognuno di noi si mettesse al loro posto tutte le barriere cadrebbero per far posto a un sentimento di condivisione. La storia si ripete, la cultura e la memoria non bastano purtroppo. Abbattiamo le reti, l'ignoranza e l'egoismo. Quando non si vedono soluzioni bisogna affidarsi alla Provvidenza; la Terra è per tutti, un posto ci sarà per tutti. La fede è la soglia. L'uomo di fede è pronto a condividere.
Scelgo la fede (5) che apre al coraggio e chiude alla paura. La fede serve per andare incontro a nuovi orizzonti. Alcune persone riescono con la fede a superare la paura, ma non sempre accade per forza.	**9 - La paura chiude, la fede apre. Tu cosa scegli?**	La **fede (4)** apre. Scelgo la fede. La fede che ci illumina. La fede in qualunque valore.
Sono l'illusione dell'amore e il pensare a non riuscire a superare gli ostacoli della vita. È un "IO" sostenuto da altri. Dobbiamo cercare di colloquiare in un modo diverso. Le paure sono fatte per essere superate.	**10 - Tempo fa la fede era coniugata al plurale «noi», ora è un «io» isolato, fragile, insicuro. Davanti alle tante paure quanti e quali modi conosci per vivere veramente sicuri?**	Affidandosi. Forse bisogna solo imparare a vivere con la paura controllandola e razionalizzandola, poi affidarsi perché certe cose non possiamo cambiarle. La sicurezza viene dalla fiducia in Dio Amore. I modi sono tanti e diversi, ognuno se desidera lo trova, usi il cervello e si apra agli altri, così vive. Io mi sento protetta dai miei vicini; è bene stabilire rapporti di buon vicinato che aiutano nelle emergenze e non lasciano soli nelle difficoltà; e poi è bene aprire la casa per incontri di tipo vario. E per vivere sicura mi affido al mio angelo custode; Lui è sempre con me.



GIOVANI	Domanda	ANZIANI
Ognuno ha un proprio immaginario su cui basa l'esistenza. Nella vita è importante un po' di nebbia per cercare risposte e dare un senso alla vita.	**11 - Richard Ford, nel suo romanzo The Sports-writer racconta di un giornalista sportivo che ha questa paura: la sua ex moglie non manda i due figli in chiesa e lui, che è ateo, non gli importa che i suoi figli possano diventare dei senza dio, ma ha paura che potrebbero essere «[...] dei perfetti piccoli accumulatori di informazioni senza particolare meraviglia o interesse per ciò che è sconosciuto». Cosa significa questo per te? Su quali piani metteresti il sentimento religioso, la fede e l'impegno per essa?**	Significa che bisogna trasmettere ai figli il gusto dei valori forti e fondanti per dare senso e gusto alla loro vita; non sempre poi questa trasmissione sfocia in un impegno e una fede come la nostra, ma produce "uomini veri". La fede in Dio e il suo Amore sono la base del vivere quotidiano di ogni cristiano che si rapporta con l'ambiente in cui vive (creato) rispetta e preserva ogni essere e soprattutto gioisce di questo dono e ringrazia il donatore. È normale si arrivi a questo, la gente vive di realtà e bisogni, stressata, disperata a volte; la disperazione è l'unica via che porta a credere in qualcosa, ma è egoismo! Il sentimento religioso fa parte dell'uomo. La fede sorregge, sostiene, aiuta a vivere meglio. L'impegno per la fede nasce dalla qualità della fede.
Di questi tempi non ci si fa più questa domanda. **No (4)**, in quanto ormai la maggior parte degli adolescenti non si affida più. Secondo me molti giovani devono ancora trovare Dio, con le esperienze e gli ostacoli che la vita ci pone. Sì e no.	**12 - Dio ti manca?**	Credo in Dio. Cerco di rimanere con Lui. Lo trovo dappertutto, anche nelle mie fragilità. Non ci penso!, vivo nel dubbio, ho fede nell'uomo, meglio, l'ho avuta. Dio non mi manca, è presente nella mia giornata più dei miei figli che mi sono molto cari.

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Maggio 2016 | Anno LX

Con gli occhi della Fede